

Dall'esperimento della borsa all'ipotesi Piazza Affari

Sette imprese valutano
l'approdo sul listino
dedicato alle Pmi,
una emette un bond
quinquennale

di Francesco Antonioli

Borsa a impatto sociale, si apre un nuovo capitolo. Il progetto di Torino Social Impact realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e della **Camera di Commercio di Torino** ha concluso la quotazione simulata di otto aziende-pilota.

In campo advisor senior e società di revisione che si sono resi disponibili gratuitamente, regalando l'equivalente di un milione di euro di ore lavoro. Risultato? Dopo oltre un anno di lavoro in sette hanno ipotizzato l'approdo sull'Euronext Growth Milan (Egm), listino per le Pmi; una, Slow Food Promozione, ha studiato la possibile emissione di una obbligazione "sustainability-linked" (cioè agganciata a risultati ambientali o sociali), in pratica un bond quinquennale del valore di circa 1,5 milioni.

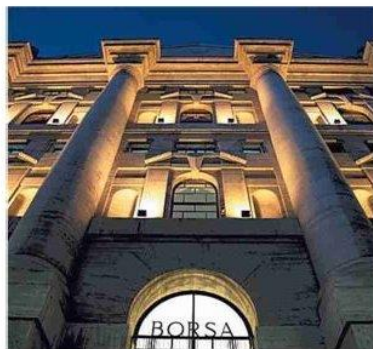
La sperimentazione sancisce il cammino di Torino laboratorio della impact economy, con oltre 250 imprese, tra profit e non profit, già partner del progetto. E aggiunge tecniche e strumenti a un'iniziativa che può così irrobustire le radici. Mario Calderini, docente al Poli-

tecnico di Milano e pivot del percorso: «Per ora è un esperimento - precisa -, ma aiuta a capire i vincoli per portare capitali a imprese che esprimono un valore orientato all'impatto sociale». Aggiunge Davide Dal Maso, vicepresidente del Comitato promotore della Borsa: «Esistono soggetti quotabili in un mercato regolato ed esiste una offerta interessante di investitori privati e istituzionali. Bisogna ora aiutarci a usare un linguaggio comune».

Interviene Daniel Buttignol, amministratore di Slow Food Promozione: «Sono aperti i mercati a questa sfida? Io credo di sì». Marco Piccolo ceo della Reynaldi cosmetici di Pianezza: «Con la simulazione - racconta - abbiamo scoperto che al nostro fatturato di 7 milioni si aggiunge un extra valore di 2,5 milioni dovuto alle nostre azioni sociali che il mercato, al momento, non riconosce». Pmg Italia, quartier generale a Bologna, che si occupa di mobilità per soggetti svantaggiati, oltre alle azioni emetterebbe dei warrant esercitabili nel caso l'azienda raggiunga i suoi obiettivi; su questo fronte tecnico ha collaborato attivamente come advi-

sor Intesa Sanpaolo con la sua divisione Imi Cib (Ecm Corporate Finance Mid Corporate). Per le Coop è stato importante scoprire che possono andare sul mercato principale senza veicoli societari ad hoc che potrebbero snaturarle.

E adesso? Gli obiettivi per i prossimi mesi sono tre. Li ha spiegati l'altro giorno, nella sede dell'academy di UniCredit a Torino, Davide Dal Maso. Allargare la platea delle aziende interessate a quotarsi; focalizzarsi sull'offerta di capitali, stimolando investitori privati e istituzionali, immaginando come travasare risorse dai portafogli gestiti in modo tradizionale, con una parallela e opportuna azione contro il "washing" (cioè l'astuzia di dichiarare orientati all'ESG - environmental, social e governance degli strumenti che in realtà non lo sono affatto) e capire, anche con il contributo di Borsa Italiana se e come costruire una infrastruttura di mercato per il settore.



▲ **Risorse per crescere** Interesse per il listino dedicato alle Pmi